

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

3

**CARLO IV.**  
**DUCA D'AGRIGENTO**  
OSSIA  
**BIANCA E FERNANDO**  
**BALLO SERIO IN QUATTRO ATTI**  
DI  
*Giuseppe Eurchi.*

B

PERSONAGGI

CARLO IV., Duca d'Agrigento  
*sig. Vincenzo Tavoni*  
 BIANCA, sua figlia  
*signora Lucia Bianconcini*  
 FERNANDO, altro suo figlio  
*sig. Antonio Giuliani*  
 FILIPPO  
*sig. Giuseppe Turchi*  
 VISCARDO  
*sig. Antonio Broggi*  
 CLEMENTE  
*sig. Girolamo Pallerini*  
 ENRICO, piccolo figlio di Bianca  
 UGGERO  
*sig. Gaetano Masà*  
 Damigelle di Bianca  
 Soldati di Filippo — Soldati di Fernando.

*La Scena è in Agrigento.*

ATTO PRIMO.

*Piazza d'Agrigento con veduta di mare.*

Clemente addolorato siede vicino alla riva. Ma si appressa una nave, ed egli allora si alza osservando con attenzione chi mai essa racchiuda. Sbarcano Fernando, Uggero e varii Soldati. Fernando spedisce questi ultimi al naviglio, indi saluta con entusiasmo le patrie mura, e ricorda col più dolce affetto l'amato suo padre, che più non vive. Uggero lo esorta intanto a riposarsi, quand'egli s'accorge che un vecchio tien fissi gli occhi sopra di lui. Ad esso s'accosta... ambedue si guardano... si conoscono... la loro gioja è grande... gli amplessi sono i più teneri. Fernando chiede a Clemente, intimo amico del suo genitore, quali nuove vi sono in Agrigento. *Fernando!* esclama il buon vecchio. *Taci*, gli dice egli interrompendolo... *qui non mi chiamo Fernando, ma Adolfo.* Clemente obbedientissimo, si accinge a raccontargli come Filippo menì vampo in quelle contrade, come Bianca di lui sorella lo amò, ed infine come ai raggi della novella alba debba Filippo essere sposo di Bianca. Fernando fremè, ammutolisce, s'adira e specialmente si maraviglia perchè Bianca non dimori in Agrigento. *Ma ella viene in quest'oggi*, esclama... *mi presenterò a lei.* Frattanto prega Clemente a spargere per Agrigento la notizia, che Fernando è morto. Egli ha seco a tal fine un foglio scritto di suo pugno, che presenterà a Filippo ed a Bianca. L'istromento infallibile della sua vendetta dev'essere Viscardo scudiere di Filippo, e suo grande amico. Clemente lo scongiura a guardarsi bene dal tradire sè stesso, abbenchè nessuno lo conosca fuorchè lui, lasciata avendo da fanciullo la patria. Fernando lo conforta a sperare. Intanto il fido vec-

chio si allontana. Viene Filippo con Viscardo; suo riconoscimento con Viscardo; interrogazioni di Filippo a Fernando. Ma avendo inteso che Fernando è morto vuol leggere la lettera ch'egli possiede, scritta da Fernando stesso nelle sue ultime ore di vita. Ne riconosce il carattere e gioisce. Fernando lo guarda tra sè fremendo, ma Filippo gli riconsegna la lettera, dicendogli, che dovrà presentarla egli medesimo a Bianca, indi lo prende al suo servizio: Viscardo garantisce sul suo valore. In quel mentre Filippo lo rimanda al naviglio; egli colà deve aspettare i suoi ordini. Fernando obbedisce. Bianca s' inoltra. Filippo va ad incontrarla. È preceduta da un drappello di soldati, che schieransi sulla piazza. Ha seco i Grandi del Regno e varie Dame. Bianca con dolore rivede quelle mura, ove il di lei padre esalò l' estremo sospiro. Filippo procura di distrarla; la Duchessa lo ascolta, e rende noto a tutta Agrigento, che domani Filippo sarà suo sposo. Egli allora, ebbro di giubilo, le presenta qual dono l'arrivato capitano, che discende dal naviglio co' suoi prodi soldati. Bianca si agita, si scuote. Gli domanda di suo fratello. Fernando vorrebbe dirgli ch'è morto, ma ad uno sguardo di Filippo la assicura invece ch'ei vive. Bianca si consola, sorride. Filippo approfittando di quell'istante di gioja ordina allegre danze. Eseguite le quali Bianca parte volgendo amoroze occhiate a Fernando, che pur torna al naviglio. Filippo segue Bianca, ma tosto ritornando prende Viscardo, e gl' impone di uccidere entro la notte l'unico ostacolo della sua felicità, Carlo creduto estinto. Viscardo, abbenchè palpitante, accetta l'incarico: Filippo lo lascia, e va a prendere il figlio di Bianca, che è lunge da Agrigento. Viene dopo Fernando; trova Viscardo addolorato. Ne chiede il motivo. Vi-

scardo gli appalesa il tutto... Fernando si esibisce egli all'impresa. Viscardo ad esso si abbandona, e Fernando, da tanti affetti agitato, vola fra' suoi assicurando l'amico della sua fede.

## ATTO SECONDO

### *Gabinetto di Bianca*

Le dame precedono Bianca danzando per distrarla. Dato luogo alle danze Bianca rammentasi del capitano. Indi chiama Clemente e congeda le dame. Bianca domanda a Clemente se la scelta dello sposo gli pare degna del suo rango. Clemente risponde di no. Bianca furente gl' impone silenzio. Ma Fernando entra furioso ed ansante. Ogni più fiera invettiva suona sulle sue labbra; egli la rimprovera, la avvilita, la spaventa, poi fugge. Bianca lo segue, ma invano. Grida allora, perchè sia egli condotto al suo cospetto. In quel mentre si avvanza Clemente. Ei la prega a calmarsi. Bianca non l'ode. Ma il buon vecchio si getta a' suoi piedi, di puro pianto le bagna la mano; ella vuol vedere il capitano; Clemente è costretto ad obbedirla. Fernando torna accompagnato dal vecchio, che si ritira. Il colloquio non può essere più interessante. Fernando la mette a parte d'ogni arcano. Le dice che Filippo la tradisce, e che Carlo il padre suo stà sotto ai di lei piedi racchiuso in carcere profondo. Bianca impallidisce, raccapriccia d'orrore, e Fernando continua ne' suoi nobili trasporti ad agitarle il cuore. Allorchè, da sè stesso, si lascia fuggire la parola *sorella*, e si appalesa per Fernando. Bianca allora comprende il dolor suo; lo fissa in volto, intende i suoi palpiti, e vuol abbracciarlo. Fernando si oppone. *Odia Filippo*, egli grida. Bianca gli promette tutto, ed egli corre a

vergar quattro cifre, onde meglio s'accerti, che in lui si trova Fernando. Bianca è fuori di sè. Chiede perdono al virtuoso fratello, e vuol correre al padre. *Ebbene; questa notte*, esclama Fernando, *tu verrai meco alla sua prigione vestendo le spoglie d'un mio soldato*. Bianca, piena di coraggio, accetta l'offerta, invoca la provvidenza celeste, e vola a vendicare il proprio sangue.

### ATTO TERZO.

*Orrido Sotterraneo sostenuto da pilastri ed archi smossi e mezzo rosi dal tempo, con scala laterale e porta, il cui ingresso è chiuso internamente da porte ferrate. Carlo sdrajato sopra una stuoja dorme legato i piedi da grossa catena affrancata ad un pilastro, vicino al quale vi sarà un tozzo di nero pane, un vaso d'acqua, e un grosso masso ridotto in forma di sedile.*

Carlo sogna. Si scuote, e siede. Egli rammenta suo figlio, e si sovviene di Bianca. Ma a poco a poco appoggiato al masso si addormenta di nuovo: dopo breve pausa si apre la porta. È Bianca con Fernando. Cercano il padre... s'accorgono ch'ei dorme. Intanto piangono la sua deplorabile situazione. Carlo si desta, Fernando gli si appressa; Carlo riconosce in lui un guerriero. Gli chiede s'è un emissario del suo tiranno. Fernando lo assicura invece, ch'egli viene a liberarlo; poi si palesa con Bianca, e s'inginocchia ai piedi di Carlo. L'infelice Duca respinge la figlia e sviene. Essi lo assistono. Ma di dentro si sente rumore. Stendono Carlo al suolo. Fernando va ad aprire. Viscardo si lamenta de' suoi militi, poi chiede se l'amico ha vibrato il colpo. *Tutto è fatto*, risponde Fernando; *ecco il cadavere*. *Ma i miei soldati*, egli soggiunge, *entrando e vendendolo potrebbero palesare... dimmi hai tu la chia-*

*ve della catena? — sì — Ebbene; gettiamolo dietro quelle rovine*. Intanto i soldati continuano a picchiare di dentro. Fernando scioglie Carlo dalla catena; Bianca apre la porta. Entrano furiosamente i soldati con faci accese. Viscardo è disarmato. Stupore universale. Carlo a sè torna, parte co' figli, e Viscardo li segue cinto dalle guardie di Fernando.

### ATTO QUARTO.

#### *Reggia*

Fernando è assicurato da Uggero, che i suoi Soldati percorrono le vie d'Agrigento colla maggior tranquillità. Rimasto solo viene a lui condotto Viscardo incatenato. Egli lo fa sciogliere dai ferri, e gli ridona la vita. Viscardo sorpreso, parte giurando riconoscenza. Bianca vola al seno del fratello, non parendogli ancora vero quant'è successo. Ma Uggero annunzia l'arrivo di Filippo col fanciullo Enrico. Fernando si ritira. Filippo le presenta il figlio. Egli la trova cangiata, e sente che l'imeneo è sospeso e per sempre. Ne chiede la ragione, quando Bianca gli domanda se amava il di lei padre. *Fosse vivo*, esclama egli. *Sì?* risponde Bianca... *ebben lo vedi*. Vengono Carlo, Fernando, Clemente, Uggero, e con essi le Dame i Soldati. Sorpresa universale. Ma il tiranno non si perde di coraggio. Vede essersi il figlio Enrico alquanto allontanato da Bianca; lo afferra pei capelli, a sè lo porta, e levasi dal seno un pugnale per trafiggerlo. Arriva Viscardo; lo disarma; gli strappa per di dietro il figlio e lo dà a Clemente. Filippo si dichiara tradito. Tutti maledicono al nome suo. Privo di speranze si pianta il ferro nel petto e muore. I figli tornano al seno del padre... il popolo d'Agrigento applaude al suo risorgimento al Trono, e l'azione termina con un Quadro di Gioja.

